

A **livello organizzativo** , le scuole in rete, ipotizzano di:

- strutturare **una sede operativa** dello sportello di mediazione linguistica affinché il servizio di “ dialogo” scuola/famiglia sia accessibile in maniera funzionale all’utenza delle scuole;
- progettare i laboratori di alfabetizzazione linguistica , in base ai livelli di competenza rilevati con test appositamente predisposti dal gruppo di progetto, con il supporto dell’associazione pattern.
- organizzare le “ classi di apprendimento” di livello omogeneo in **due sedi operative** delle scuole in rete per consentire la fruibilità del servizio e la creazione di un contesto cognitivo e relazionale efficace;
- programmare i percorsi secondo i criteri dei livelli A1 e A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue in competenze, conoscenze e abilità((**QCER**))

Nello specifico :

LIVELLO 0 : nella fase di prima emergenza alla quale è necessario dare risposte in tempi brevi **si aiutano** gli allievi, anche con l’ausilio di linguaggi non verbali, ad inserirsi nell’ambiente scolastico, a superare le barriere comunicative iniziali, a stabilire il contatto, ad esprimere bisogni e richieste, a capire ordini e indicazioni, a superare la fase del silenzio.

LIVELLO 1: COMUNICAZIONE

Laboratorio extracurricolare finalizzato all’apprendimento della lingua italiana per esprimere funzioni linguistiche e intenzioni comunicative più complesse quali il narrare, l’esprimere stati d’animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri e progetti sia a livello orale che scritto.

LIVELLO 2: LINGUA ITALIANA PER LO STUDIO

Laboratorio extracurricolare finalizzato all’apprendimento della lingua italiana funzionale allo studio delle discipline. Si prevede l’inserimento anche di allievi non di prima accoglienza che necessitano di un approfondimento della conoscenza della lingua italiana per imparare a leggere un testo comprendendo i termini specifici, i concetti, i contenuti al fine di acquisire autonomia nello studio individuale.

METODOLOGIA : L’AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il Laboratorio per i percorsi di alfabetizzazione, sarà strutturato come uno spazio funzionante come luogo di accoglienza e di apprendimento, nel quale sono presenti strumenti didattici di varia tipologia(dal computer alla LIM, al video registratore, videocamera) , ma soprattutto un ambiente nel quale sia data agli alunni l’opportunità di un apprendimento interattivo.

Nel laboratorio dovranno trovare spazio :

- segni delle provenienze e delle identità culturali (planisferi, carte geografiche , libri e scritti nelle lingue materne);cartelli e scritte di benvenuto in varie lingue;
- strumenti didattici: liste bilingue di parole, cartelloni ed alfabetieri; vocabolari di base in lingua italiana illustrati; vocabolari bilingui; giochi linguistici , test semplificati; schedari, glossari;
- spazi per attività operative, grafico- espressive.

Le attività di laboratorio saranno condotte tenendo presente i seguenti aspetti:

- i docenti dei Laboratori di alfabetizzazione programmeranno le attività con i docenti di classe, per non svolgere un lavoro fine a se stesso, ma coordinato con le attività di classe e rispondente ai reali bisogni degli alunni stranieri.

– nella gestione delle attività di laboratorio, si programmeranno percorsi di lavoro flessibili, sistematicamente monitorati e rispondenti ai bisogni reali.

Sarà pertanto necessario:

- la semplificazione del percorso didattico;
- la valorizzazione della cultura e della lingua d’origine;
- l’organizzazione, nella fase iniziale, di momenti individualizzati intensivi per sviluppare la lingua della comunicazione e la prima alfabetizzazione.

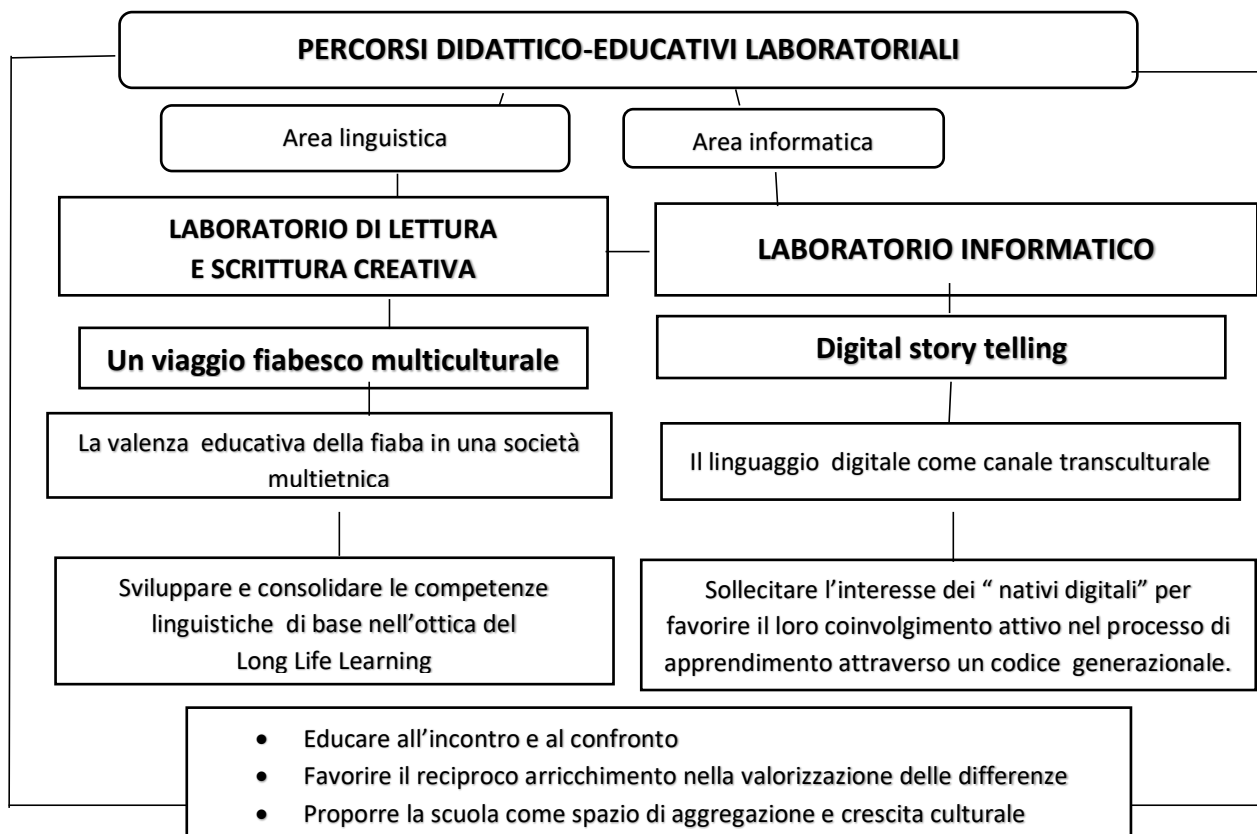
Per stimolare la partecipazione e la motivazione degli alunni, si farà uso di varie strategie didattiche, adeguate alle diverse situazioni scolastiche, in particolare

- Alternare il momento della “didattica frontale” con quello del “lavoro di gruppo” attraverso: - un percorso di lavoro condiviso: narrazione di una “storia”, di un “racconto” e relativa illustrazione attraverso immagini e disegni;
- riferire momenti di “vita quotidiana”: attività del tempo libero – rapporti con i coetanei – aspetti di vita familiare;
- didattica “cooperativa”: metodo che utilizza la formazione di piccoli gruppi in cui gli alunni lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento

Creando un contesto significativo, autentico e motivante per l’alunno e situazioni di apprendimento che coinvolgano capacità cognitive, affettive, linguistico-comunicative e sensoriali, ci si prefigge di rendere l’apprendimento più duraturo e sollecitare il processo d’interazione e di socializzazione.

PERCORSI DI DIDATTICA LABORATORIALE

Le scuole in rete, avvalendosi del supporto formativo degli esperti dell'Associazione pattern , progettano l'attivazione di percorsi didattico-educativi, coordinati da docenti tutor dei gruppi di apprendimento formati dagli alunni delle classi coinvolte nel piano di intervento. I percorsi suddetti, esplicitati nella tabella, saranno svolti in orario extracurricolare (terza fase del progetto, prevista nel periodo gennaio/giugno).



La fiaba, come genere narrativo presente nella tradizione orale di ogni popolo, è uno strumento didattico capace di creare punti di incontro . Ha il potere di congiungere trasversalmente le culture e, nello stesso tempo, di raccontarne le specificità. Nella didattica laboratoriale, la fiaba diventa uno strumento per un'educazione multiculturale, transculturale e interculturale.

FINALITA'

- Conoscere e valorizzare le diverse culture e tradizioni, educando alla convivenza.
- Rafforzare l'identità individuale e di gruppo, portando a riflettere su di sé, sugli altri, sugli stereotipi, E SUI pregiudizi in maniera critica.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Promuovere la formazione di conoscenze e atteggiamenti che inducono a stabilire rapporti dinamici tra le culture;
- Sperimentare la narrazione come processo creativo attraverso una metodologia analogica e al contempo multimediale

Attività

- Letture approfondite ed espressive di fiabe.
- Esercizi di suddivisione strutturale delle fiabe. (Singoli e a gruppo)
- Individuazione degli insegnamenti *morali* dati dalle fiabe analizzate. (Singoli e a gruppo)
- Ricerca d'immagini adatte alle diverse tipologie di fiabe (*INTERNET*).
- Trasposizione creativa delle fiabe: in sequenze e sotto forma di fumetto. (Lavoro di gruppo)
- Attività di videoscrittura con Word.
- Realizzazione di e-book

Le scuole in rete individueranno fiabe con uno sfondo integratore tematico , per realizzare elaborati scritti e digitali diversificati, ma in linea di continuità tra le diverse scuole(fiabe etniche a tema).

METODOLOGIA

Approccio ludico (circle time) e dialogico (brain storming) per favorire la partecipazione attiva nel processo di costruzione del sapere (apprendimento cooperativo). Si farà ricorso a situazioni di apprendimento tutoriale incentrate sul gruppo : gli alunni stranieri non extracomunitari avranno il ruolo di tutors secondo la metodologia peer to peer, ciò al fine di valorizzare il loro ruolo e attivare processi di potenziamento delle competenze socio – relazionali. Saranno adoperati sussidi audiovisivi e multimediali per sollecitare la motivazione e l’attivazione di processi di elaborazione cognitiva e di produzione creativa.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Ogni scuola organizzerà l’intervento di didattica laboratoriale extracurricolare a classi aperte , sollecitando strategie di apprendimento esperenziale con metodologie attivanti processi cognitivi e relazionali di condivisione e scoperta (peer to peer , cooperative learning , learning by doing, role playing). Si ipotizza la creazione dei seguenti gruppi di apprendimento (12/15 alunni cadauno), coordinato da un docente tutor, con competenze specifiche, responsabile del Laboratorio.

In base all’utenza complessiva si ipotizza la seguente articolazione:

Scuole	Gruppi
Musti Dimiccoli	1 gruppo infanzia 2 gruppi di primaria 1 gruppo di secondaria
Fraggianni	1 gruppo di primaria
Girondi	1 gruppo di primaria
D’Azeglio	1 gruppo d’infanzia 2 gruppi di primaria 2 gruppi di secondaria
Modugno	1 gruppo di scuola primaria 1 gruppo scuola infanzia/primaria (in continuità)

TEMPI

La seguente articolazione riguarda la progettazione annuale :

Prima fase: intervento mediazione linguistica come rilevazione iniziale delle competenze linguistico-comunicative e successiva progettazione di interventi di alfabetizzazione per gruppi di livello
(maggio/settembre);

Seconda fase: formazione (incontri/dibattiti) e ricerca/ azione (laboratorio di rete)
(settembre/dicembre);

Terza fase: percorsi curricolari trasversali ; didattica laboratoriale (laboratorio di lettura/scrittura creativa e digital story telling) in orario extracurricolare con docente interno
(gennaio/ giugno)

Quarta fase: manifestazione finale di raccordo della rete

RISORSE

INTERNE: docenti referenti nell’area dell’integrazione/inclusione; docenti tutor dei percorsi laboratoriali;

ESTERNE: mediatori linguistici e formatori dell’associazione di riferimento;

STRUTTURALI: laboratorio multimediale , laboratorio artistico; informatico; aule dotate di LIM dotata di risponditori e tablet postazioni digitali mobili, palestra.

DOCUMENTAZIONE

1. Materiale illustrativo del percorso in formato (presentazione Power Point)
2. Materiale filmico, fotografico e multimediale
3. Mostra itinerante tra le scuole della rete